



evoè!
COMPAGNIA TEATRO ROVERETO

SCHADENFREUDE

spettacolo comico sulla sfiga altrui

scritto da
Francesco Ferrara

con
Salvatore Cutrì

PRESENTAZIONE SPETTACOLO

Avete presente quel piacere segreto che avvertiamo quando **il presuntuoso dell'ufficio si ribalta dalla sedia**? O quando la vostra amica **bella e perfettina viene mollata di colpo**? Ce l'avete presente il godimento che proviamo quando **i vetri infrangibili del pick-up Tesla si rompono sotto gli occhi atterriti di Elon Musk**?

Tranquilli, non si tratta di avere un bidone dell'immondizia al posto del cuore. È un'emozione. È naturale. Ed è più comune di quanto siamo disposti ad ammettere. **Si chiama Schadenfreude.** Una parola che viene dal tedesco e indica **la gioia per le disgrazie altrui.** Sebbene si aggiri prepotente nelle nostre vite, la Schadenfreude (si pronuncia così!) resta un sentimento furtivo e inconfessabile, con cui facciamo fatica a confrontarci.

Ma come funziona?

A cosa serve?

È un difetto oppure no?

In un'epoca di celebrazione dell'individualità, di isolamento e di gogne mediatiche condotte a colpi di tweet, di scontri politici e rabbia populista, di ironia che sempre più spesso degenera in cinismo, **fare i conti con la nostra smania di schadenfreude è anche un tentativo di capire come si vive davvero di questi tempi.**

MAI SFIGA FU PIU' PIACEVOLE

nota del direttore artistico Emanuele Cerra

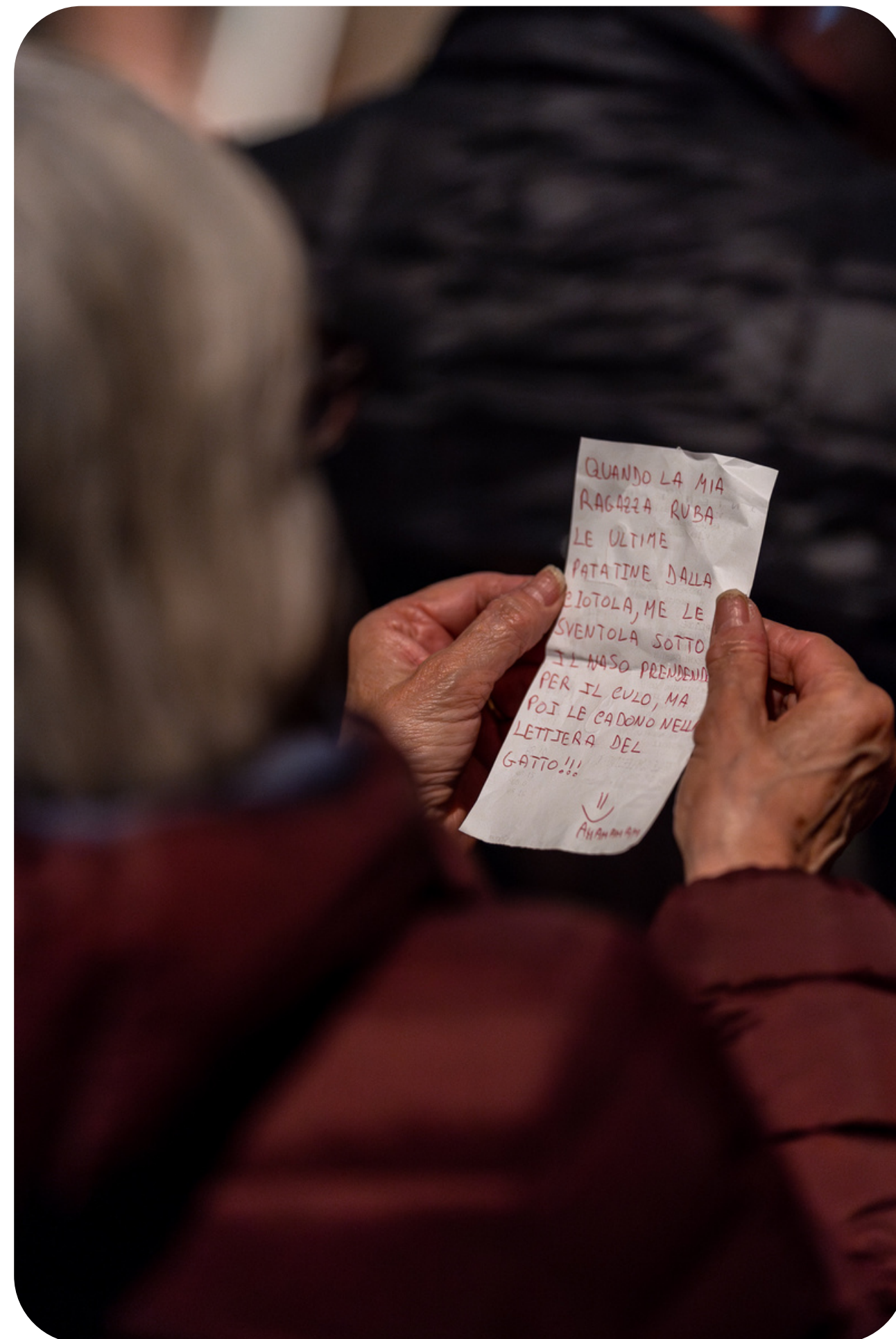
La sfiga oggi è un tabù: non si può nominare, si deve consolare, compatire. Essa è l'antiprestazione, il fallimento della perfezione, il brutto nel bello.

Eppure noi italiani con la sfiga abbiamo sempre avuto un rapporto profondo: Paolo Villaggio ce lo ha insegnato con il suo "Fantozzi" e poi Monicelli con "L'armata Brancaleone" e ancora con la saga di "Amici miei" e tanti altri film magici della stagione d'oro del nostro cinema.

La sfiga altrui rappresenta quell'ineluttabilità del fato che non si può governare, quell'imprescrutabile disegno cosmico. Ecco perché oggi è necessario parlarne. **Serve nobilitarla, restituirle quell'angolino di notorietà che merita per essere accettata** e aprire un nuovo fronte dell'empatia: la sfiga altrui potrebbe essere la sfiga nostra.

E cosa accade quanto la sfiga, tocca in particolar modo ad un potente o a qualcuno che consideriamo "più grande" di noi? Ecco che subito si attiva un moto catarchico e il godimento lo percepiamo come il necessario moto del cosmo che riporta tutti alla pari, allo stesso livello.

La sfiga quindi è equa: mette tutti sullo stesso piano. Parlare oggi di questo tema significa parlare di democrazia, di equità, di un mondo al di fuori delle gerarchie, fatto di persone che empatizzano le une con le altre.







SALVATORE CUTRÌ

Classe'92, si diploma all' accademia del teatro Bellini di Napoli come attore e regista. Frequenta i seminari condotti da Carrozzeria Orfeo, Peppino Mazzotta, Lisa Ferlazzo Natoli, Massimiliano Civica, Sotterraneo, EmmaDante. In teatro lavora come attore, tra gli altri, con Gabriele Russo (La classe, Il tempo Orizzontale), David Riondino (Comedy Show), Francesco Niccolini (Inventarsi una città), Michele Modesto Casarin (Northell), Andrea Bernard (All you need si Love). Nel 2019 debutta come regista con lo spettacolo Look Like. Ancora nel 2019 dirige Fog arrivando in finale al Premio Scenario. Nel 2020 debutta al Napoli Teatro Festival con Mia madre non capisce. Mentre nel 2021 interpreta Reti_#, monologo scritto da Francesco Ferrara. Con il Collettivo Sottospirito vince il bando 'Teatroneicortili' con uno spettacolo su Federico Fellini e lavora a Dante e altri demoni, prodotto dal Teatro Stabile di Bolzano. Conduce diversi laboratori per il Teatro Stabile di Bolzano per la rassegna Fuori22. Dal 2020 collabora con l'orchestra Haydn nelle produzioni Pierino e il lupo, op.67 di Sergej Prokofiev riscrittura di Roberto Cavosi, maestro con certatore Marco Mandolini e Engelbert Humperdinck: Hänsel und Gretel con il quintetto di ottoni. Nella stagione corrente sarà impegnato in QAnon produzione Evoè!Teatro per la regia di Silvio Peroni, in La favola dell'anima secondo Canova un discorso su Amore e Psiche evento da realizzare in occasione della mostra per Canova del Centro Trevi produzione Teatro Stabile di Bolzano e in L'uva alla fine dell'hot dog produzione TeatroBellini di Napoli.

FRANCESCO FERRARA

nato il 17/07/1985, drammaturgo diplomato alla scuola del teatro Bellini di Napoli, tra i suoi testi si riscontrano: "Ritratto di uno di noi", che debutta al Napoli Teatro Festival 2018, va in scena al Piccolo Teatro di Milano per Trame d'autore e replica al Teatro Bellini di Napoli per due stagioni consecutive e "Fog", spettacolo finalista al Premio Scenario 2019, che debutta nella sua forma completa al Teatro India di Roma per il Festival Dominio Pubblico 2020. Il tempo Orizzontale, Look Like, prodotti dal Teatro Bellini di Napoli. Semplicissima Psyche!, performance teatrale prodotta dal Teatro Stabile di Bolzano Reti_#. Con Evoè!Teatro curerà la scrittura del testo Shadenfreude nell'ambito della produzione 2023.





CREDITI

*Schadenfreude,
spettacolo comico sulla sfiga altrui,*

Scritto da **Francesco Ferrara**
con **Salvatore Cutri**

scenografie e grafica **Lorenzo Zanghielli**
foto di scena **Marco Leonardo Pieropan**
video **Videocrazia**

con il contributo di **Fondazione Caritro, Pat - Provincia
Autonoma di Trento, Mic - Ministero della Cultura, Comune di
Mori, Cassa Rurale Alto Garda e Rovereto.**

**Vincitore del Focus, piattaforma per la circuitazione dello
spettacolo professionale in Trentino - Alto Adige promosso da
Teatro Stabile di Bolzano e Centro Santa Chiara di Trento**

Guarda il [video integrale dello spettacolo](#)

Guarda [il trailer](#)

